

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 scimestre 12 trimestre 6 mesi 2 Puglii Stati dell'U- nione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Pia della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatuccio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 24 marzo.
Contraddittorie sono oggi le notizie in riguardo alla venuta in Italia della coppia imperiale austriaca. I giornali ufficiosi affermano non essersi intavolata ancora veruna trattativa; la *Neue Freie Presse* invece assicura pendere trattative, l'Austria rifiutando l'andata a Roma, e il Governo italiano insistendovi: essere però la visita stabilita in massima.

Noi però, anche per informazioni particolari da buona fonte che avevamo di questi giorni, reputiamo che trattative ce ne sieno state, e quindi incliniamo a creder nel vero più la *Neue Freie Presse* che la stampa ufficiale ed uffiosa di Vienna. Ad ogni modo, quello che è certo si è che tra l'Austria e l'Italia corrono presentemente i migliori rapporti; e ne è prova anche il fatto seguente, narrato prima dallo *Standard* e confermato poicess dal *Diritto*. L'arcivescovo di Vienna avrebbe dovuto essere fra i nuovi cardinali, se la di lui nomina fosse stata gradita all'Impero austro-ungarico. Una domanda in proposito fatta alla Corte viennese, ebbe in risposta una negativa, per la ragione che il predetto arcivescovo partì da Vienna all'occasione del viaggio dei Reali d'Italia. Sono inutili i commenti.

Dalla Russia seguita a spirare un'aura di pace e calma. In un articolo intitolato « La politica dal cuore leggero e la questione slava » il *Messaggero europeo* di Pietroburgo sottopone ad una censura severissima i discorsi di Skobeleff e tutta la agitazione paesana. Tutti questi sforzi non giovanano però a distruggere la diffidenza che domina a Berlino contro la Russia.

Nostra Corrispondenza

Roma, 22 marzo.

Alla Camera i Deputati sono proprio rari nantes in gurgite vasto; quiadi lo sedute riescono di scarso interesse. Il Farini, che fu per alcuni giorni ammato, tornò al suo seggio e le discussioni procedono meno imbarazzate. Se non che è sperabile per dopo domani un mutamento di scena, dacchè appunto venerdì l'on. Magliani farà l'Esposizione finanziaria. Ma poi si pronostica che la Camera non sarà più in numero; quindi anticipazione delle ferie pasquali, succidendo quasi immediatamente alle ferie di carnevale! Or questa voglia di andarsene via al più presto non aumenta davvero il prestigio delle istituzioni costituzionali. Ma forse il pronostico non si avvererà, ed i nostri Onorevoli faranno uno sforzo per provare agli Elettori come sappiano zelare gli interessi del paese.

Nelle ultime tornate non ci fu che un episodio degno di nota, cioè la risposta dell'on. Mancini all'interrogatorio del buon Massari sulla politica estera.

APPENDICE

AMORI DI OSPEDALE

XI.

Olga.

(Segue).

Finet si sforzava di far ridere Pedro, che ordinariamente rideva sempre; ma la sua allegria faccia fiamminga, invece di sorridere, si raggrinzava come in causa d'una collera inaspettata; e quando si portò il punch, versatone un litro intiero in una coppa, incendiando l'alcol, ne fece ricadere il liquido in fiotti ardenti, co' suoi riflessi azzurri, gialli, rossi, cogli spruzzi che, spenti, riardavano e rivivevano.

— Su! — gridò Pedro, già rosso, strappandosi la cravatta, ubriaco prima di bere — Su! alla salute delle vere buone ragazze che non posso! Alla riuscita di Marietta, non la vecchia del romanzo, no', ma alla fortuna della mia piccola Marietta, alla mia, che mi lasciò in asso: noi la ritroveremo in un empireo migliore l'A Marietta, che vende

tabacco, a piccoli pacchetti già pronti, e nella retrobottega fa all'amore a prezzi convenienti! Ecco la donna! Non beghina, e che merita di aver una carrozza, e delle rendite!... Il diavolo si porti le donne filosofesse, puritane, moraliste!... Ho detto!...

Tuffò nel rum che gli si versava i suoi mustacchi biondi e porse poi il bicchiere vuoto gridando:

— Ancora!

Dietro Pietro una voce improvvisamente disse:

— Sapete che voi l'amate furiosamente!

— Il rum? — gridò Pedro volgendo e riscontrando la figura di fauno di Mongobert, che si fe' seria.

— No — disse il modellatore — L'altra!

— La Cosacca?... Su via! Ciò mi meraviglierebbe... Io non anrai nulla al mondo tranne una partita di pia-

— Tutto ha un principio!

— Mongobert — esclamò Pedro — voi parlate come l'oratore clericale della camera. Io m'infischio del vostro

Cosacco, rimasto vergine forse, come m'infischio di Marietta. Ma se volessi... Signori — continuò lo stu-

il Massari, come vi ho detto più volte, bazzica nei palazzi delle Ambasciate, dove è accolto con deferenza perché ritenuto uomo onesto, e perché alle volte ne' molti diarii in cui scrivo, sa rendere qualche servizio. Or per questa specialità sua e per gli scritti pubblicati su materie gravi di storia contemporanea, ei si crede in pieno diritto di rappresentare la Destra negli attacchi al Ministro degli esteri. Ma il Mancini gli rispose in modo da quietare le affettate apprensioni dell'on. interpellante, dimostrandogli come la dignità dell'Italia non correva alcuna pericolo. Anzi questa sera ne' nostri circoli parlavasi apertamente di intelligenze stretissime tra la Consulta e la Diplomazia Austro-Germanica nello scopo della conservazione della pace. Sarebbe un'alleanza pacifica destinata a controllare certe velleità moscovite, e ad obbligare la Francia a un prudente riserbo. La prossima visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe sarebbe certamente a questa alleanza.

Dunque i nostri avversari, circa la politica estera, non avranno a che ragionevolmente lagnarsi del Ministero. Ma già immagino il chiasso che faranno perché in qualche luogo a questi giorni fu turbata la tranquillità pubblica quasi il Ministero fosse in grado d'indovinare tutte le matite di certa gente, ed impedire che si manifestino in piazza! Buono è che, per quanto mi consta, tutte le Autorità amministrative fecero il proprio dovere, come lo faranno contro i turbatori dell'ordine pubblico le Autorità giudiziarie!

Mentre a Venezia ed a Milano si fecero a questi giorni commemorazioni patriottiche, qui abbiamo il Congresso generale operaio. Ma se non vi ho scritto di esso, egli è perché le notizie le avete già dal telegioco e forse dal Rappresentante delle Società udinesi e provinciali. Per quanto so, le sedute procedono regolari, e spero che alle discussioni e conclusioni si darà un carattere pratico. Del resto piaciemi osservare questo risveglio delle classi lavoratrici, e questa aspirazione ad impegnamenti materiali e morali, poiché se oggi hanno cura de' propri diritti, ne avverrà che domani proveranno a saper adempire eziandì ai doveri di cittadini. E godo che a presiedere il Congresso sia stato eletto il Luzzatti, benemerito per pertinacia di studi e per operosità multiforme nel campo della pubblica economia. La sua facile ed ornata e persuasiva parola sarà utile; ad ogni modo meglio lui, che taluno de' fociosi tribuni.

De' Deputati friulani sono qui, oltre il Cavalletto, il Di Leuna, il De Bassecourt, il Solimbergo. L'on. Billia ha chiesto il congedo d'un mese; e non vedo altri.

L'illustre vostro compatriota Pietro Ellero (ora Consigliere della nostra Cassazione) si sposa in seconde nozze con una sua concittadina che mi dicono dotata di qualità amabilissime. Jeri trovai

dente, affatto ubriaco — state attenti; chi scommette contro me?...

— Che scommessa?

— Eccola: metto peggio quel che si voglia che, se io lo bramo, in tre mesi, la piccola losaccia sarà la mia amante!

— La tua amante?

— Silenzio Pedro! — Disse ben seriamente Mongobert — Non si dicono di tali sciocchezze, anche se ubriachi!

— E se a me piace il dirle? E quando le si dicono?... Signori — riprese Pedro guardandosi intorno — ve lo ripeto. Chi si scommette?

Tutti tacevano, non dando alcuna importanza alle parole di Pedro.

Ma la porta della sala, che dava sul corridojo conducente nella corte, s'aperse, e Paolo Combette entrò nel più bel momento, precedendo Vilandry, che non volle entrare assieme al pittore per non salutare.

Combette giunse in punto per udire la parola che muove sempre la curiosità: una scommessa.

— Di quale scommessa si tratta?

— Ah! Combette! — esclamò Pedro — È una cosa ben semplice. Scommetto che io sedurrò Olga, Olgia di Sergio-Platoff, prima di voi, di cui cadono tutte le fortezze, voi che non avete

sul mio tavolo la comunicazione litografata, con l'indirizzo scritto di suo carattere. Gli auguro ogni bene, e Voi, credo, vi unirò in questo voto, poiché l'Ellero è una vera illustrazione del Friuli.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta ant. del 23 marzo.

Mariotti prega il Presidente di sollecitare a presentare le sue relazioni, la Commissione che deve esaminare il disegno per l'abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie, vigenti ancora in alcune provincie.

Il presidente risponde che un mese fa si fece simile sollecitazione e la commissione dette a conoscere che aspettava documenti dal guardasigilli. Questi non sono ancora giunti alla Presidenza, che rimuoverà perciò le sue premure.

Si votano a scrutinio segreto le leggi discusse nei giorni scorsi.

Lasciate aperte le urne, Massari svolge una interrogazione sui recenti fatti succeduti in alcune località della Romagna, chiedendo informazioni sopra fatti che afflissero una nobile parte del nostro paese.

Depretis risponde che l'avvenimento giunse inaspettato e risultò da un accidente. Sapovasi che uomini appartenenti a partiti extra-legali dovevano adunarsi ad alcune miglia da Ravenna.

L'autorità governativa mandò carabinieri per assicurare che le istituzioni non fossero offese. Due di loro vollero andare per altra via, e, arrivati prima degli altri al posto, si presentarono agli adunati e senza colluttazione furono selvaggiamente, uno ucciso e l'altro mortalmente ferito, il quale narrò l'accaduto ai compagni sopravvissuti. Questi inseguirono i rei che eransi sbandati. Parecchi ne arrestarono, altri sono latitanti. Il Governo ha ordinato di spingere col massimo impegno le ricerche e di sorvegliare a che simili fatti non si rinnovino. Nessun altro incidente ha turbato l'ordine pubblico in altre città e il governo esercita severa sorveglianza. Si associa alle parole di compianto dette da Massari per i due carabinieri, assicurando che le lodi tributate a questa benemerita arma non compensano i grandi sacrifici che essi sostengono per la patria.

Massari, non soddisfatto, riservasi di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

Riprendesi la discussione sulle petizioni dei danneggiati politici nelle provincie meridionali che reclamano l'esecuzione dei decreti diittoriali 1860.

Parlano Carnazza-Amari, Della Rocca, Piccardi, Plebano, Nicotera, Morana e Finzi. Risponde Magliani dando schiariimenti, e soggiungo altre parole Depretis.

dente, affatto ubriaco — state attenti; chi scommette contro me?...

— Che scommessa?

— Eccola: metto peggio quel che si voglia che, se io lo bramo, in tre mesi, la piccola losaccia sarà la mia amante!

— La tua amante?

— Silenzio Pedro! — Disse ben seriamente Mongobert — Non si dicono di tali sciocchezze, anche se ubriachi!

— E se a me piace il dirle? E quando le si dicono?... Signori — riprese Pedro guardandosi intorno — ve lo ripeto. Chi si scommette?

Tutti tacevano, non dando alcuna importanza alle parole di Pedro.

Ma la porta della sala, che dava sul corridojo conducente nella corte, s'aperse, e Paolo Combette entrò nel più bel momento, precedendo Vilandry, che non volle entrare assieme al pittore per non salutare.

Combette giunse in punto per udire la parola che muove sempre la curiosità: una scommessa.

— Di quale scommessa si tratta?

— Ah! Combette! — esclamò Pedro — È una cosa ben semplice. Scommetto che io sedurrò Olga, Olgia di Sergio-Platoff, prima di voi, di cui cadono tutte le fortezze, voi che non avete

Indelli propone il seguente ordine del giorno: « La Camera prendo atto delle dichiarazioni del ministro e delibera il rinvio ad esso delle petizioni. »

Depretis dichiara di accettarlo e la Camera lo approva. Le leggi votate risultano approvate a scrutinio segreto. Levasi la seduta ad ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Discutendosi alla Camera il progetto per la perequazione fondiaria in Piemonte e Liguria, il deputato Plutino combatte la perequazione generale, raccomandata dagli on. Sanguineti, Plebano, Maiocchi e Cavalletto.

Dice che colla perequazione generale si vogliono aggravare le provincie Meridionali. Credesi che il Mezzogiorno debba essere la California d'Italia.

Queste parole sollevarono rumori e proteste in tutte le parti della Camera.

L'on. Plutino, ad onta delle clamorose disapprovazioni, continuò a parlare, gridando che egli non ha mai speculato a danno dell'Italia.

A tali parole aumentano i rumori e le proteste; ne nasce una confusione generale.

Il presidente Farini invita il Plutino a ritirare le parole non parlamentari.

L'on. Plutino risponde che egli ha voluto alludere alla propria persona.

L'incidente finisce in mezzo all'ilarità generale.

Messina. Qualche deputato, partito da Messina con promessa di ottenere in Roma, dal governo, ciò che Messina reclama, ha ricevuto avviso dalla famiglia che essa ha già lasciato la città, ritirandosi in campagna; e consiglia perciò il congiunto, quando non possa tornare in patria con annunzi di fatti e non di promesse, a non sbarcare a Messina, ma a Palermo, e di là raggiungere la famiglia dove si trova.

Napoli. Gli studenti fecero nuove e tumultuose dimostrazioni contro Bacchelli. — Bruciarono giornali. Si recarono agli uffici del *Pugnolo*, del *Piccolo*, del *Corriere del Mattino* sempre protestando e gridando.

Generalmente si riconosce necessario mantenere autorità al decreto del ministro.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Nel caso che la destra voti in favore del ministro, ritienisi che la commissione del budget riescerà composta in senso governativo.

Serbia. Assicurasi che il governo è risoluto a stipulare la cessione della costruzione delle ferrovie ad un consorzio senza l'approvazione della Skupcina.

Spagna. Il 19 si sono riunite le Cortes spagnole. Le loro sessioni saranno con-

ancora osato dire una sola parola d'ar- more alla Barral!

Combette a tal nome era divenuto improvvisamente pallido. Non s'aspettava certo una tal sortita, un tal brusco saluto col quale lo colpiva ironicamente Pedro, esultato, ubriacato dalle sue proprie parole, più assai che dal rum bevuto avvidamente.

— Ah! Pedro, — disse Mongobert, intervenendo, — bando alle sciocchezze!... Basta!... E troppo parlar così di questa Russa. E poi ella è donna da saper difendersi, ed ha pronto un difensore. Ma la Barral...

— Ebbene! — interruppe freddamente Combette, prendendo a solo la sfida, — perché la Barral non avrà anche ella un difensore?

— Perché qui nessuno ha il diritto di difenderla!

Vilandry entrò proprio a queste parole, così nettamente pronunc

ch'egli rappresentava non avesse alcun interesse diretto riguardo alla linea progettata, egli votava tuttavia i fondi necessari, poiché a suo avviso, i fili così tesi allontanano i lupi.

Si era già riconosciuto da molto tempo che i lupi, anche affamati, non osano mai attraversare recinti circondati con corde tese fra due pali. Infatti allorché la linea fu stabilita, sono oggi venti anni, i lupi sparvero e non sono più ricomparsi, sebbene il paese riunisce le condizioni più favorevoli per il soggiorno dei lupi.

CRONACA PROVINCIALE

Le condizioni dei nostri agricoltori. I lettori avranno potuto vederle dal fisco quadro che è venuto delineando, dietro informazioni raccolte sopra luogo, il comm. Morpurgo nel suo aureo volume dell'inchiesta agraria. Le notizie che stampiamo oggi suonerebbero forse anco più dolorose, perché mostrano come Istituti su cui si fondavano mille speranze (quali appunto le Banche popolari) perché si vedeva in essi una fonte pura ed inesauribile cui gli agricoltori avrebbero potuto attingere per aver mezzi a migliorare le proprie condizioni, invece riescano rinnedio peggiore del male. E noi, che viviamo dove di tali Istituti sussistono; noi che conosciamo anche taluni degli avvolti che son citati nella relazione di Sacile, possiamo dire che le informazioni mandate al comm. Morpurgo sono pur troppo esatte. Ecco.

Cap. IX P. 2. — Informazioni sulle usure campestri.

Cividale. Si domanda l'istituzione di Banche agricole ove con una certa facilità e ad un tasso non superiore del 4 per cento il proprietario possa avere sussidi nei casi di disatri o per reali lavori di miglioria o acquisto di animali da lavoro, ecc.

Non molto facilmente trovano aiuto presso le Banche, se non sono contadini proprietari. Nei comuni di Attimis e Faedis, ove vi è un gran numero di contadini proprietari e sono industriali, spesso ricorrono alla Banca popolare ove, mediante un certificato del sindaco che dichiari essere proprietario tanto il traente che l'accettante, ottengono facilmente le piccole somme richieste che il più delle volte sono da lire 100 a lire 200.

Nei casi di bisogni il contadino ricorre con facilità al Monte di pietà.

Pordenone. Difficilmente trovano aiuto dalle Banche.

Pordenone. (Comune di Aviano). Enormi interessi che oggi si esigono, sino al 120 per cento. Perciò le agevolazioni al credito son dannose, vedonsi stremate numerose famiglie che pur qualche anno fa si reggevano discretamente ed ingrossati arditi speculatori divenuti potentissimi coll'usura e che minacciano assorbire la proprietà.

Le Banche tanto attese aiutano poco filantropicamente al 9 per cento e, teneande nell'esazione, rovinano cogli atti. Per cui si ricorre poco ad esse e piuttosto al Monte di pietà.

Pordenone. Havvi qualche Banca che accorda ai contadini prestiti.

Codroipo. L'usura è una grande piaga del distretto di Codroipo. Ogni villaggio ha i suoi strozzini che si fanno bene dire perché aiutano negli estremi del bisogno.... Per aver del denaro si fanno talora vendite d'immobili con patto di recupero, ma sono mutui simulati. Le Banche popolari assistono anche i contadini, ma questi ne approfittano scarsamente. Il termine breve del prestito li spinge peraltro a battere alle porte degli usurai, sulla cui sofferenza, per un'eventuale dilazione, fauno assegnamento. Chi approfitta invece delle Banche sono gli usurai stessi. Prendono il danaro al 6 per cento e lo investono al 50, al 60 ed anche al 120 per cento.

Il tempo. Siamo sotto l'alto ed assoluto dominio del vecchio Giove Pluvio — così frequentemente citato dai cronisti. Ma ad ogni modo, possiamo ritenere ancora abbastanza fortunati, perché in altri luoghi, oltre alla pioggia, cadde anche neve. Così a Torino e nell'Alta Brianza in Italia; a Parigi ed in altri luoghi della Francia. La temperatura frattanto s'è abbassata di molto; e gli agricoltori ne sono impensieriti, perché se i temuti freddi tardivi sopragiungessero ora, le campagne ne soffrirebbero non poco.

Ed il mal tempo attuale pare che voglia continuare; poiché il solito bollettino meteorologico del *New-York Herald* ci dice, che la perturbazione aumentando di forza sulla costa anglo-norvegese, si prevedono per il 24 ed il 26 procelle nel sud-est e nell'ovest e una bufera di neve nel nord, la quale sarà seguita da un'altra fra tre giorni.

meticolose nelle pratiche, e più andanti nel rinnovare le obbligazioni.

Sacile. Il villico, specialmente dopo qualche abuso fatto per opera di facendieri spudorati, non trova più tanto aiuto nelle Banche e ricorre più spesso al Monte di pietà.

Latisana. Una delle piaghe della nostra campagna sono i piccoli usurai che esigono interessi veramente enormi. Per il nostro villico, le Banche popolari è come se non esistessero; piuttosto ricorre al Monte di pietà.

San Vito. Le Banche popolari, esaminate col controllo scrupoloso della pratica si conosce che non prestano quell'aiuto efficace al contadino come si vorrebbe far credere. Fra le altre cose nocevoli in questa buona istituzione havvene una che si tiene occulto, ma che serpeggi, direi quasi, per ogni Banca popolare, situata fuori di un grosso centro di popolazione, nel qual caso speciale la concorrenza uccide il male. Voglio parlare di quegli avvolti che si aggirano intorno alla Banca pronti ad offrir la loro firma di garanzia a chi domanda danaro, non potendo disporre che di una sola firma, e per ottenerne questo favore pagano *la star per credere* e così l'interesse del danaro si accresce. I contadini ricorrono perciò più facilmente al Monte di pietà, che la cosa è più spiccia e meno costosa.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza. Registriamo con sentito piacere la notizia, portata dalla *Gazzetta ufficiale* giuntaci ier sera, che l'onorevole deputato al Parlamento col Collegio di Cividale marchese Vincenzo De Bassecourt fu nominato, sulla proposta del Ministro della guerra, grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Concorso agrario regionale in Udine nel 1883. Ci scrivono da Roma che il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha proceduto alla nomina dei Commissari governativi per il Concorso agrario regionale da tenersi in Udine nel 1883; e sarebbero i signori cav. prof. Keller di Padova, cav. Migliorini di Belluno e cav. Clementi di Vicenza.

Riteniamo che questa notizia — la quale abbiano motivo di ritenere esatta per la fonte da cui ci proviene — sarà confermata anche ufficialmente.

Società Alpina Friulana. La Commissione per le gite sociali ha fissato per domenica 26 corr. la seguente escursione: da Udine a Tarcento col treno delle 6 ant. da dove si imprenderà la gita toccando i seguenti paesi: Sedilium, Ramandolo, Torlano, Chialminis e Villanova. Si visiterà eventualmente la grotta alle falde del monte Bernadia poco lungi da Villanova, discendendo nella valle del Torre per sentiero che va da Monteperta ai ruderii di S. Osaldo. La gita durerà cinque ore circa. Partenza da Tarcento alle 3.41 pom. arrivando a Udine alle 4.18. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società. Quelli che desiderano prendervi parte si riuniranno alle 7 p. di sabato alla sede della Società per gli opportuni concerti. In caso di cattivo tempo, la gita stessa avrà luogo la domenica successiva.

Società di Mutuo Soccorso fra i Parucchieri e Barbieri. Apprendiamo con dispiacere come tutti — meno uno — i nuovi eletti alla Rappresentanza di questa Società abbiano declinato il loro mandato. Si terrà nuova adunanza il 3 del venturo aprile per procedere a nuove elezioni.

Movimento dei pacchi postali. Nel mese di febbraio decorso i pacchi postali importati nella nostra Provincia furono 1055; quelli ricevuti 1560;

All'ufficio di confine di Udine s'ebbe il seguente movimento: pacchi postali in partenza 539; in arrivo 233. All'ufficio di Pontebba: pacchi in partenza 397; in arrivo 1177; in transito 106.

Il tempo. Siamo sotto l'alto ed assoluto dominio del vecchio Giove Pluvio — così frequentemente citato dai cronisti. Ma ad ogni modo, possiamo ritenere ancora abbastanza fortunati, perché in altri luoghi, oltre alla pioggia, cadde anche neve. Così a Torino e nell'Alta Brianza in Italia; a Parigi ed in altri luoghi della Francia. La temperatura frattanto s'è abbassata di molto; e gli agricoltori ne sono impensieriti, perché se i temuti freddi tardivi sopragiungessero ora, le campagne ne soffrirebbero non poco.

Ed il mal tempo attuale pare che voglia continuare; poiché il solito bollettino meteorologico del *New-York Herald* ci dice, che la perturbazione aumentando di forza sulla costa anglo-norvegese, si prevedono per il 24 ed il 26 procelle nel sud-est e nell'ovest e una bufera di neve nel nord, la quale sarà seguita da un'altra fra tre giorni.

Ospite nostro è da ieri il generale comandante la Divisione di Padova, conte Gabutti di Bostagno; il quale sarebbe qui venuto per mettersi d'accordo col Municipio al riguardo della demolizione delle fortificazioni che sorgono intorno al castello ed altri interessi cittadini concessi alla vita militare.

Sappiamo che l'illustre ospite venne, assieme a parecchi ufficiali del Presidente, invitato ad una refezione nel Ristorante Cecchini, ristorazione che ha luogo mentre noi scriviamo (ore 11).

Teatro Sociale. Il matrimonio di *Figaro* di Beaumarchais. « Il più gran galantuomo del mondo ha sempre paura di passare per un imbecille, e, tanto per non sbagliare, fischia... » Questo il giudizio di un critico egregio sull'esito delle prime rappresentazioni.

Si vede chiaro che ieri sera alla rappresentazione di quel capolavoro che è *Il matrimonio di Figaro* c'erano parecchi galantuomini che avevano una matta paura di passare per..... quello che diceva quel critico, e che forse — Dio me lo perdoni — credevano di assistere ad una prima, e di essere chiamati a giudicare di un lavoro affatto nuovo e decidere le sorti d'un autore novellino.

Il matrimonio di Figaro non si fischia che a questo patto; — e non me ne faccio meraviglia. Si hanno troppe cose a fare ai nostri giorni per aver l'obbligo di conoscere un lavoro che conta più d'un secolo di vita, e dal quale Rossini trasse la migliore delle sue ispirazioni.

Tanto varrebbe il pretendere che ognuno sapesse chi fossero Aristofane, Plauto e, magari, Molière e Goldoni.

Dire dei lavori del Beaumarchais è oggi affatto inutile; se ne scrisse tanto da poter raccogliere dei volumi. — Dirò solo per la storia che la commedia fu messa in scena — se la memoria non mi falla — dal Beaumarchais stesso nella primavera del 1783 alla Comédie française, ove ottenne il più completo dei trionfi.

Il matrimonio di Figaro fu ai nostri giorni esumato da qualche capo-comico intelligente cultore dell'arte ed ebbe da per tutto un vero e meritato successo. A qualche pubblico avvezzo alle convulsioni spasmodiche di certi drammaturghi oggi vanno per la maggiore, forse non piace; ma un po' di rispetto al nome dell'autore lo si ebbe dovunque.

Monti, i coniugi Giagnoni, la Juchchi-Bracci e gli altri hene come al solito.

De hoc sufficit. — Ed ora arriveremo questa sera alla beneficiaria di quella simpatica e valente attrice che è la signora *Pierina Giagnoni*. — I soffietti sono inutili quando si tratta di una vera festa dell'arte, e poi..... tanto *nini nullum par elogium*.

E vado a letto che è tardi.

Jumbo.

Venerdì 24. Per serata della signora Giagnoni: *Scrofina* (nuova), di A. Torelli; *Ingénue di Meylæ* (nuova); *Oh! Signore* monologo di Gondinet; *Mégis soli che male accompagnati*, di Colletti.

Sabato 25. *Il figlio naturale*, di Dumas figlio.

Domenica 26. *La gioia della famiglia*, di Bourgeois.

Emigrazione temporanea. Ieri una trentina o poco più di operai partirono per la Slavonia, ove si recano al lavoro sulle *fornaci* per la fabbricazione della terra cotta. Sono tutti dei paeselli diinterno alla città. Quando ci sarà in Udine bastevol lavoro per trattenerne in patria tutta questa povera gente?... Oh se tanti capitali non restassero inoperosi e molti che traggono inutile ed oziosa vita si dedicassero a proficue iniziative!...

Ad ogni modo, buona fortuna ai poverti emigranti!...

Portamontone smarrito. Da S. Giovanni di Casarsa alla Piazza San Giacomo della nostra città fu smarrito un portamontone con entro lire 450 e carte diverse. Chi lo smarri è un povero operaio che si recava fra noi per far acquisto di materia prima; per cui l'onesto trovatore, oltreché compiere un dovere, farebbe opera buona restituendolo. Portandolo al nostro ufficio, riceverà generosa mancia.

MEMORIALE PER PRIVATI

Anunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 22 marzo corr. num. 25 contiene:

1. Nota per aumento non minore del sesto. Avendo avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del Demanio Nazionale contro Bertuzzi Pietro possidente di Udine, per il prezzo di lire 931.51, il termine per fare l' aumento non minore del sesto scade col'orario d'Ufficio del 1 aprile del Tribunale di Pordenone.

2. Avviso d'asta. Caduto deserto il primo incanto per la vendita della merce

legnosa derivabile dal taglio dei boschi comunali Nadi e Piura, nel giorno 1 aprile ore 11 ant. nell'Ufficio municipale di Cimolais, si terrà un secondo esperimento d'asta.

3. Bando. L'eredità del sig. Aprilis Giuseppe fu Giusto mancato a vivi in Cordenon con testamento scritto pubblicato nel 20 dicembre 1881 fu dal dì di esso fratello mons. cav. Nicolo Aprilis accettata col legale beneficiario dell'inven-

tarlo.

4. Avviso d'asta. Il 9 maggio pross. in Pordenone presso la Prefettura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore del Distretto di Pordenone che fa procedere alla vendita.

5. Avviso d'asta. Prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Pordenone, alle 11 ant. del 7 aprile si procederà presso questa Prefettura, ad altro esperimento della definitiva delibera.

6. Avviso. Presso l'Ufficio municipale di Tolmezzo stanno depositati per 15 giorni il piano particolareggiato e l'elenco degli immobili da espropriare nella costruzione del tratto di strada costituenti l'entrata meridionale di quel capoluogo.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Avvisi d'asta. L'Esattore comunale di Tarcento fa noto che alle 9 ant. del 22 aprile nel locale della Prefettura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

7 a 11. Av

sioni... Tutto ad un tratto si domanda la chiusura, prima che tutti gli oratori iscritti avessero parlato. Ne nacque una burrasca. Si votò più volte la chiusura; ma la votazione riusciva sempre dubbia. Finalmente, per divisione, si ebbero 36 voti per la chiusura e 35 contro.

Chiuse così la discussione, il presidente non sapeva a quale degli ordini del giorno dare la preferenza, poiché ce n'erano una decina.

Sospesa la seduta per un quarto d'ora, si ridussero a cinque gli ordini del giorno mantenuti. I tre primi furono respinti a grandissima maggioranza; il quarto che approvava l'idea del Governo ma non la legge, fu votato per appello nominale; e rispose si 146 società, no 169, per cui fu anche questo respinto.

Venne allora l'ultimo, firmato anche dal rappresentante delle vostre società. Questo fu votato per divisione. La prima, così concepita:

Il Congresso esprime un voto di lode al ministro Berti per l'interessamento dimostrato alle società operaie, ed accetta in massima il priacito «pic d'una Cassa nazionale», fu accettata alla quasi unanimità; la seconda che approvava le basi della legge e così formulata:

«E di parere che questa non debba escludere la partecipazione delle Società di Mutuo Soccorso; che la liquidazione della pensione sia fatta anche a favore degli operai inabili al lavoro per malattie incurabili; e che il potere legislativo debba soccorrere la Cassa o col riordinamento delle Opere Pie ovvero coi proventi delle Casse di Risparmio o con altri provvedimenti,» ebbe 37 delegati favorevoli e 30 contrari. Tutta la legge risultava quindi approvata.

Diversi delegati hanno presentato domanda perché questa sera il Congresso esaurisca i propri lavori. Vi scrivendo anche di quest'ultima parte.

Roma 23. Il Congresso operaio ha chiuso i suoi lavori acclamando al Re. Fu presentata una pergamena a Luzzatti con grandi dimostrazioni di affetto. Egli rispose accennando alle sue idee sulla questione sociale. Fu applauditosissimo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 23. Nel treno proveniente da Vienna fu trovata ieri un'elegante signorina cadavera.

S'era avvelenata con del ciancali.

Pietroburgo 23. La colonia tedesca festeggiò ieri il genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

Dei giornali, unico il *Golos* vi dedicò un articolo simpatico.

Cairo 23. Parlasi apertamente della deposizione del Kedive.

Tunisi 23. Nel dibattimento al tribunale consolare italiano nella causa contro i due italiani Mineo e Faris, imputati di avere ingiuriato e percosso l'allevo del console cancelliere di Francia conte Sancy, i querelanti dichiararono recedere dalle querele accontentandosi delle scuse verbali tosto fatte dagli imputati. Il console giudice emise quindi ordinanza di non farsi luogo a procedere.

Ismailia 23. La quarantena fu levata da qualsiasi provenienza.

Parigi 23. Notizie dal Cairo dicono che un cambiamento di ministero è imminente.

Londra 23. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Nel banchetto d'onore a Skobeleff questi brindò alla nazione inglese. Parlò calorosamente delle relazioni amichevoli tra la Russia e l'Inghilterra.

Lo Standard scrive: Dicesi che il Governo non rinnoverà la legge di coercizione per l'Irlanda.

Parigi 23. La Commissione del trattato franco-italiano udì la relazione di Teisserenc e la approvò. La relazione è voluminosa.

Il Senato approvò il progetto sull'istruzione primaria obbligatoria.

Presentata la relazione sul trattato franco-italiano, fu dichiarata l'urgenza. La discussione avrà luogo martedì.

Pietroburgo 23. Al pranzo di ieri a Gatschina lo Czar brindò a Guglielmo e lo chiamò suo augusto amico ed alleato.

ULTIME

Vienna 13. La commissione finanziaria della Camera dei signori propose di accettare il progetto di legge sul dazio del petrolio nella forma votata dalla Camera dei deputati.

Parigi 23. Il presidente del ministero proponrà di istituire una commissione

extraparlamentare per esaminare l'elaborato della commissione per l'organizzazione della Tunisia. Rientra parte a giorni per Washington.

Londra 23. I deputati irlandesi decisamente di presentare alla camera uno schema di legge per emendare il Landact.

Parigi 23. Gli uffici della Camera e lessero la Commissione del bilancio a grande maggioranza favorevole ai progetti ministeriali.

Costantinopoli 23. Il *Vakit* loda l'attuale politica estera della Francia, e felicitasi che Freycinet ritorni all'attitudine amichevole tradizionale della Francia verso la Turchia.

Parigi 23. Sopra trenta membri della commissione del bilancio, 18 sono favorevoli ai progetti del Ministero, otto favorevoli con riserva, quattro ostili. Restano a nominarsi tre commissari.

Lo Czar all'imperatore di Germania.

Pietroburgo 23. Il *Regierungsanzeiger* pubblica il telegramma dello Czar all'imperatore di Germania che è del seguente tenore: «L'imperatore ed io ci troviamo col cuore e col sentimento presenti al suo giorno natalizio e ci uniamo nelle testimonianze di amore e rispetto che La circondano. Possa Dio ancor per lunghi anni conservar la sua vita gloriosa per il bene della Germania, per la pace dell'Europa e per consolidamento del legame d'amicizia che esiste fra i nostri due imperi.»

Insurrezione del Crivoscio.

Ragusa 23. Il console russo Jonin è qui arrivato di nuovo.

La gendarmeria sequestrò presso Marinello una barca carica di cinque tonnellate di armi ed un cannone.

Lunedì fu derubata la cassa comunale di Zupa; i ladri ignoti.

Il giornalista Ewans, qui in arresto, è accusato di avere compilato per gli insorti l'indirizzo a Gladstone contro l'Austria.

Ragusa 23. Gli insorti assalirono Orlie e predarono 200 animali.

Un soldato, che si recò a prendere acqua presso Dobropoljana, fu sorpreso e massacrato.

Gli abitanti di Castelnuovo furono disarmati.

Il nichilismo e la guerra.

Tilsit 23. Nove militari di grado inferiore appartenenti al reggimento Preobrajenski (guardie del corpo), di cui è tradizionale la devozione alla monarchia ed alla casa dei Romanoff, furono arrestati perché convinti di appartenere al nichilismo.

La notizia ha fatto sensazione.

Nella fortezza Pietro Paolo si stanno costruendo tre carceri nuove.

Dopo che la conferenza dei generali si espresse, con due terzi di maggioranza, che la Russia possiede la necessaria forza soltanto per una guerra difensiva, il capo dello Stato Maggiore, Obrutschef, ordinò che il piano di immobilizzazione venga elaborato sulla base di difesa della Russia contro un'invasione straniera. — A questo scopo Varsavia verrà fortificata considerevolmente e verrà completato l'armamento delle fortezze occidentali.

Queste disposizioni sono indizi manifesti che la Russia non pensa ad una guerra offensiva.

Vienna 23. L'ufficiale *Presse* reca una corrispondenza da Pietroburgo, in cui si afferma che in Russia regna piena anarchia; che Ignatieff non si cura degli affari interni, ma soltanto delle conferenze panslaviste, le quali sostengono la necessità di emanciparsi dalla tutela commerciale ed industriale dei vicini tedeschi. Lo slavismo si dovrebbe scatenare contro il germanismo.

Parigi 23. Questi circoli politici sono preoccupatissimi per le notizie della Germania.

Si nutrono forti timori che scoppi di repente una confagrazione europea mentre la Francia è imbarazzatissima.

Le corrispondenze dell'estero segnalano le voci bellicose che si diffondono in Russia.

GAZETTINO COMMERCIALE

Sete. Milano 23. Neppur oggi possiamo segnalare alcuna variazione nelle disposizioni del nostro mercato.

Le domande sono scarse, ed i prezzi stiracchati, per cui ben limitate risultano anche le transazioni.

Avvennero vendite isolate di greggie sublimi e classiche 9/11 da L. 58 a 60 e di organzini 18/22, qualità sublimi, intorno a 68.

Grani. Verona 23. Mercato di pochi e stentati affari; frumenti, frumentoni e risi fiacchi ai seguenti prezzi:

Frumentoni da L. 28,50 a 25 il quintale;

frumenti da 26 a 28; risi da 36 a 38,60.

Mantova 23. Mercato calmo con pochi affari, mantenendosi a prezzi stabiliti come nella scorsa settimana.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine il 28 marzo 1882.

	Al quattrino	Al quattrino
	Al'ottolitre	Giorni raggi.
	da L. a L.	da L. a L.
Frumento	14,50	16,00
Granoturco	14,25	19,38
Segala		
Sorgorosso		
Lupini		
Avena		
Castagno		
Fagioli di pianura		
Orzo brillant		
Lenti		
Saraceno		
Spelta		

Notizie sui mercati.

Quasi deserto fu il mercato in causa della pioggia, che continua a venir giù a catinelle accompagnata da un vento gagliardo e freddo. Non c'è d'allarmarsi dicono di questa anomalia del tempo, che non può prolungarsi in questa stagione. Speriamo sia una cosa passeggiata, e le già concepite speranze di una soddisfacente annata approdino a buon fine.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 marzo. Rendita god. 1 luglio 89,08 ad 89,23. Id. god. 1 gennaio 91,25 a 91,40 Londra 3 mesi 25,70 a 25,80 Francese a vista 102,40 a 102,68.

Valute.

Perzi da 20 franchi da 20,65 a 20,70; Banconote austriache da 216,50 a 217; Fiorini austriaci d'argento da 00,00 a 00,00.

FIRENZE, 23 marzo.

Napoleoni d'oro 20,68; Londra 25,70; Francese 102,50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana 96,8; Credito Italiano Mobiliare 96,8; Rendita italiana 91,94.

BERLINO, 23 marzo.

Mobiliari 620; Austriache 553,50; Lombarde 246,50; Italiane 89,00.

PARIGI, 23 marzo.

Rendita 8 010 88,02; Rendita 5 010 116,80; Rendita italiana 89,20; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 142; Obbligazioni 262; Londra 25,28; Italia 8 1/4; Inglese 101,98; Rendita Turca 11,80.

VIENNA, 23 marzo.

Mobiliari 319,80; Lombardia 142,50; Ferrovie Stato 306,25; Banca Nazionale 819, —; Napoleoni d'oro 9,68; Cambio Parigi 47,62; Cambio Londra 120,30; Austria 76,80.

LONDRA, 23 marzo.

Inglese 101,98; Italiano 86,1; Spagnuolo 28,1; Turco 11,12.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 24 marzo.

Rendita italiana 91,40; seriali —; Napoleoni d'oro 20,68; —

VIENNA, 24 marzo.

Londra 120,30; Argento 75,75; Nap. 9,53; Rendita austriaca (carta) 74,85; Id. nazionale 92,95.

PARIGI, 24 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 89,00.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

AVVISO.

La Ditta S. Bianchi fabbricante dei Lumi Economici a Benzina rende di pubblica ragione di non aver mai mandato i suoi Lumi al sign. D. Bertacini di Udine, e che il solo depositario dei Lumi Economici a Benzina, sistema Bianchi, per Udine e Provincia è il sign. N. Zarattini.

BIANCHI.

Agente generale per Veneto Padova, Piazza Unità d'Italia, 226.

Dichiarazione

Coll'avviso inserito nella *Patria del Friuli* del numero di ieri, è provato che il signor N. Zarattini è unico depositario dei Lumi a Benzina per conto dell'agente generale per Veneto signor Bianchi, non già depositario diretto della fabbrica; mentre io, a mezzo di cliente estero, mi sono procurati i Veri Lumi Economici a Benzina direttamente alla fabbrica del signor E. Bianchi, e perciò sono in grado di fare sulla nostra piazza la concorrenza, assumendomi pure le riparazioni in caso di bisogno.

Udine, 23 marzo 1882.

D. Bertacini

lavoratore di metalli ed argenterie Via Poicello e Mercato Vecchio

Collegio Convitto Com. Maschile

JACOPO STELLINI

IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, Classiali e Tecniche pareggiate alle regole.

È aperto l'iscrizione del secondo semestre.

</div

